

Buon appetito

Sondaggio tra il personale del treno: il progetto non va giù.

Pagina 2

ASB



Intervista

La segretaria SEV e consigliera nazionale Edith Graf-Litscher traccia un bilancio della sessione delle Camere federali.

Pagine 6 e 7

ASB



Ritratto

Werner Amrein: ferroviere, figlio di ferroviere e attivista SEV.

Pagina 16

Il SEV lancia una campagna di informazione e di prevenzione

Le insidie dell'amianto

Oggi ancora questo materiale pericoloso, molto usato negli anni '60-'70, è presente in numerosi edifici e nel materiale rotabile.

Alcuni lavori e alcuni luoghi di lavoro

sono a diretto contatto con l'amianto, che continua a sprigionare le sue fibre spesso letali, all'origine di tumori e di malattie polmonari. Il SEV lancia una campagna di prevenzione attraverso un opuscolo (redatto nelle tre lingue nazionali) in cui ven-

gono illustrate le info essenziali e le precauzioni da prendere.

Alle pagine 8, 9 e 10



L'amianto visto al microscopio: questo minerale tossico si frammenta in minuscole fibre che provocano gravi malattie quando si respirano

DISOCCUPAZIONE

L'USS ha lanciato, martedì 30 marzo, il referendum contro la revisione della legge sulla disoccupazione (LADI). Il movimento sindacale e le forze progressiste sono chiamate a mostrare una grande determinazione nella raccolta delle firme (termine: 21 giugno). Perché di nuovo occorre dare un segnale inequivocabile ai sabotatori dello Stato sociale. I disoccupati e le disoccupate, che pagano sulla loro pelle i costi della crisi, non hanno colpe! Nel numero 8 di contatto.sev le cartoline per le firme.

La lotta sindacale ha bisogno anche di visibilità

60 ore? No, signori ambasciatori



60 ore la settimana per i conducenti? No grazie! I sindacati non si sono limitati a inviare per posta la petizione contro l'allungamento del tempo di lavoro dei conducenti. No, l'hanno consegnata personalmente agli ambasciatori dell'Unione europea e ai responsabili dell'Ufficio

federale dei trasporti. Una piccola azione, ma di grande impatto in una Piazza federale frequentata dai turisti. Il lavoro del sindacato, che nel difendere gli interessi di lavoratori e lavoratrici svolge pure un ruolo sociale e politico, deve essere visibile.

Pagina 2

EDITORIALE

La trasformazione industriale è un dato di fatto. Posti di lavoro considerati sicuri 10-20 anni fa, oggi non esistono più, poiché il cambiamento li ha spazzati via. Macchine invece di persone, una logica che accomuna gli imprenditori.

Con l'iniziativa «Cleantech» facciamo il contrario: persone per far funzionare le macchine e per creare un

Il trasporto pubblico è Cleantech per eccellenza
Giorgio Tuti, Presidente SEV

futuro solido e sicuro. Anche nella ferrovia c'era un tempo in cui i dirigenti credevano che fosse possibile fare a meno delle persone. Oggi si rendono conto che così non può funzionare. La Svizzera del futuro dipenderà da posti di lavoro qualificati per personale qualificato. Solo così potremo attraversare questo secolo sotto il segno della dignità.

Ferrovie, tram, autobus sono grandi consumatori di energia. Solo gettando le basi per un futuro energetico sostenibile, costruiamo nel contempo un futuro per il trasporto pubblico. Non esiste un'altra via: non c'è futuro senza trasporti, e non c'è futuro senza trasporti pubblici.

L'iniziativa «Cleantech» è il mezzo per garantire il futuro della produzione e del fabbisogno energetico. E di assicurare l'avvenire del trasporto. In questo senso il trasporto pubblico è Cleantech per eccellenza.

(firmate l'iniziativa a pagina 5)

IN BREVE

PETIZIONE

■ Il SEV, con ATA, CITRAP e ASTUTI ha promosso una petizione per indurre il Consiglio federale a rinunciare ai tagli delle indennità per le linee regionali e ai risparmi nel settore del trasporto pubblico. Questa petizione fa parte della lotta per il mantenimento delle linee di trasporto regionale minacciate. Il tema sarà ripreso dal prossimo numero di *contatto.sev*, al quale verrà allegato anche un modulo per le firme. La petizione può essere firmata anche online, tramite i siti delle rispettive organizzazioni (www.sev-online.ch).

CAMBIO ALLA DIREZIONE RHB

■ Erwin Rutishauser, attuale direttore delle ferrovie retiche, ha annunciato a sorpresa le sue dimissioni per fine anno. Ricopriva la sua carica dall'ottobre 2004 e ha contribuito a fare delle RhB una ferrovia moderna. Dal punto di vista del personale, il suo bilancio è più contrastato: dopo i licenziamenti per le ristrutturazioni del 2006, si è arrivati alla fase odierna di stabilizzazione degli effettivi. Il personale ha ottenuto una settimana di ferie in più, ma mancano ancora i mezzi per consolidare le condizioni salariali. Il SEV è comunque dispiaciuto per questa decisione ed auspica che il successore disponga di una visione d'insieme per l'azienda e il sistema dei trasporti pubblici, nonché di apertura nei confronti dei sindacati.

DI NUOVO VERSO UNA NUOVA STRATEGIA?

■ Il SEV ha preso atto con scetticismo del fatto che il Consiglio d'amministrazione delle RhB ha costituito un gruppo di lavoro «Strategia 2018». «Dopo tutti i cambiamenti degli ultimi cinque anni e gli importanti tagli di personale, occorrerebbe una fase prolungata di stabilità», constata Peter Peyer, segretario regionale del SEV, preoccupato anche dalla situazione finanziaria.

I sindacati protestano contro l'Ufficio federale dei trasporti e l'ambasciatore dell'UE in Svizzera

60 ore la settimana? No grazie

La revisione dell'Ordinanza sulla durata del lavoro e del riposo dei conducenti professionisti che il Consiglio federale sta elaborando, non piace al mondo sindacale. L'aumento dell'orario settimanale da 56 a 60 ore per i conducenti, attualmente dibattuta anche a livello europeo, è fuori discussione. È una minaccia per la sicurezza e la salute.

Il Consiglio federale si esprimerà prossimamente sulla revisione dell'Ordinanza del lavoro e del riposo.

Per i conducenti svizzeri si tratta di un grosso cambiamento: la durata massima del tempo di lavoro settimanale dovrebbe aumentare dalle attuali 56 a 60 ore. A livello europeo le cose non

vanno meglio, dal momento che è in corso un dibattito per portare a 86 ore la durata massima di lavoro settimanale dei conducenti indipendenti.

Il SEV, unitamente ad altri sindacati – Unia, Sindacato



Giorgio Tuti, presidente del SEV, e l'ambasciatore UE Michael Reiterer.

della comunicazione e Unione europea dei trasporti – non ci sta e intende combat-

tere l'aumento delle ore di lavoro.

Un carico inaccettabile dal punto di vista della salute e della sicurezza. «La fatica – ha sottolineato il presidente del SEV Giorgio Tuti al momento della consegna della

mento del tempo di lavoro comprometterebbe la sicurezza del traffico e la salute del conducente.»

Parole chiare all'indirizzo di Michael Reiterer, ambasciatore dell'Unione europea in Svizzera, e André Schrade, vice segretario del Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e della comunicazione.

I conducenti e i rispettivi sindacati esigono inoltre che la regolamentazione sulla responsabilità delle infrazioni, sia infine adottata.

Nell'Unione europea è il trasportatore ad essere responsabile del rispetto del tempo di lavoro e di riposo, e non i dipendenti.

Su questo punto la Svizzera deve infine adottare la regolamentazione europea e non trasformare i conducenti in un capro espiatorio.

nl/pan/frg

Il progetto verrà discusso tra le parti a Berna il prossimo 13 aprile

Buon appetito... non va giù

Un sondaggio tra il personale del treno boccia l'esperimento.

Il sondaggio promosso dal SEV e dalla sottofederazione ZPV sull'esperimento pilota del progetto Buon Appetito (denominato ufficialmente Servizio Al Posto), è stato un successo!

Grazie, dunque, a tutti i colleghi e a tutte le colleghe che hanno risposto – con una partecipazione che ha superato ogni aspettativa – al sondaggio presso i depositi di Chiasso, Bellinzona, Lucerna e Zurigo. Il sondaggio è stato svolto in forma nominativa ma il carattere confidenziale è stato e sarà garantito dal SEV.

• 91 colleghe e colleghi, su un totale di 129 agenti istruiti dalle FFS per il progetto Buon Appetito hanno risposto al sondaggio

(tasso di risposta pari al 71%).

• 84 colleghe e colleghi si sono espressi contro un proseguimento del servizio Buon Appetito, 5 agenti si sono pronunciati favorevolmente ma ponendo delle condizioni e 2 agenti si sono astenuti.

• Dal sondaggio sono emerse numerose altre importanti considerazioni che sono state nel frattempo attentamente esaminate e verranno presentate alle FFS nel quadro del prossimo incontro in calendario il 13 aprile. Dopo tale data provvederemo ad informare adeguatamente nei dettagli (su *contatto.sev* oppure nuovamente tramite Info SEV).

Il sondaggio ha inequivocabilmente confermato la contrarietà al progetto da parte del personale del treno. Il progetto pilota è per-

tanto da considerarsi fallimentare e vi sono tutte le premesse per sospenderlo già ora, ma in ogni caso al più tardi dopo il periodo di prova previsto al cambiamento d'orario 2010/2011.

Queste rivendicazioni verranno sostenute dal SEV e dalla ZPV nel corso del prossimo incontro con le FFS, in agenda il 13 aprile.

frg/as



Il comitato SEV ha approfondito la situazione della legge e dell'ordinanza sulla durata del lavoro

Revisione LdL: pro e contro da valutare attentamente

I comitato SEV ha discusso i vari aspetti di una revisione parziale della legge sulla durata del lavoro, proposta dall'ufficio federale dei trasporti.

La legge sulla durata del lavoro (LdL) è un caso abbastanza singolare della legislazione, in quanto è applicabile solo a 90000 persone, ossia i dipendenti dei trasporti pubblici. Tutte le altre lavoratrici e gli altri lavoratori sottostanno infatti alla legge sul lavoro. I dettagli di applicazione della LdL sono regolati dalla relativa ordinanza (OLdL). Con gli anni, l'ordinanza ha poi ripreso disposizioni che non hanno alcuna base nella legge e che, di conseguenza, non dovrebbero poter essere applicate. Legge e ordinanza prevedono poi disposizioni ormai obsolete.

Rivendicazioni diversificate

Tutto ciò ha indotto il competente ufficio federale dei trasporti a elaborare un documento con le basi per definire i possibili procedimenti da seguire.

La prima istanza per questo documento è la commissione tripartita LdL, composta dai rappresentanti di

Confederazione, datori di lavoro e lavoratori.

Evidentemente, datori di lavoro e lavoratori hanno aspettative diverse nei confronti di una revisione della legge. Martin Allemann, segretario SEV, specialista delle questioni riguardanti la durata del lavoro, ha sottolineato i rischi derivanti da questa procedura: «Una revisione di legge coinvolge le istanze politiche e il nostro Parlamento non è vincolato dalle decisioni o dalle opinioni della commissione.»

Ciononostante, Allemann si è espresso in favore di una revisione parziale, che limiterebbe la discussione agli articoli proposti dalla commissione o dall'UFT. Una revisione totale comporterebbe invece una riformulazione di tutti gli articoli.

Parità di trattamento

Secondo Allemann, la revisione parziale dovrebbe concentrarsi sugli aspetti di protezione della salute, nonché su alcune questioni tecniche: succede infatti sempre più spesso che vi sono gruppi di persone chiamati a collaborare mentre sottostanno a leggi diverse. È il caso, per esempio, sui cantieri, dove i dipendenti delle aziende ferroviarie sono tenuti al rispetto

delle norme della LdL, mentre quelli delle ditte private di costruzione devono rifarsi alla legge sul lavoro.

Simili contraddizioni sono riscontrabili anche presso le aziende turistiche, dove chi ha a che fare con gli impianti, anche in misura molto parziale, sottosta alla LdL, mentre gli altri alla legge sul lavoro.

Da discutere vi sono poi anche i punti riguardanti il luogo di domicilio e quello di lavoro, che all'epoca dell'ultima revisione della legge, nel 1971, venivano considerati in modo diverso da oggi e la necessità di differenziare tra imprese di trasporto urbano e suburbano.

Nel suo rapporto, l'UFT afferma che la legge viene considerata obsoleta dal personale e dalle aziende. Allemann ha invece però ridimensionato questa affermazione: «Se non riusciamo ad accordarci con il datore di lavoro, possiamo senz'altro lasciar in vigore le disposizioni attuali.»

Il SEV dovrà prendere posizione sull'opportunità di questa revisione entro l'estate. La decisione definitiva compete però al Consigliere federale Leuenberger.

Peter Moor/gi

"IL COLORE DEI SOLDI"

DI FABRIZIO FAZIOLI

MANAGERS E AZIONISTI

La battaglia continua. Incuranti dei venti contrari, la disputa per dividersi la torta fra i proprietari di una banca (gli azionisti) e coloro che la conducono (i managers) ha ripreso tutto il suo vigore, dopo essersi messi alle spalle i disastri finanziari con la disinvoltura della arroganza e dell'incoscienza. Gli episodi più recenti: l'americana Goldman Sachs attacca Credit Suisse per avergli rubato a suon di milioni alcuni dei suoi migliori gestori. A Londra UBS ha raddoppiato i salari dei responsabili del dipartimento azioni. La Bank of America cerca con ogni mezzo di accaparrarsi i collaboratori più performanti di una Merrill Lynch in liquidazione. I gestori delle grandi banche mondiali stanno insomma riprendendosi la preminenza sugli azionisti. Erano infatti i corsi delle azioni e i dividendi a dettare le strategie delle banche, che a loro volta erano tutte rivolte a forzare i rendimenti per compiacere gli investitori, oltre che sé stessi. Sarebbe dunque in corso un riequilibrio, in linea con il messaggio del presidente Sarkozy che reclama ripetutamente la regola dei tre terzi: un terzo dei benefici per gli azionisti, un terzo per gli investimenti a lungo termine degli istituti e un terzo ai collaboratori? In realtà non c'è nulla di equo, di democratico o di ridistributivo in tutto questo, né nella battaglia dei managers, né nelle intenzioni di Sarkozy. In palio c'è sempre solo e ancora la gonfiatura del guadagno di carta, della spinta artificiale al rialzo, della rincorsa al bonus e alla performance, da dividersi soprattutto in pochi, alla disperata ricerca di entrare nella piccola schiera dei più ricchi e dei più potenti. Mai come di questi tempi ci si è resi conto che l'accumulo di somme ingentissime di denaro in poche mani non è altro che l'espressione di un nuovo potere, sempre più incontrastabile, prevaricante, inafferrabile. Le vittime? Tutti gli esclusi da questo mondo riservato, compreso il potere politico con le sue leggi cosiddette democratiche, incapaci di rimettere finalmente in sesto un sistema che sta nuovamente per essere attaccato da veri vandali della finanza.

www.sev-online.ch

IL COMITATO SEV IN BREVE

- Dopo tre mesi, le cifre del reclutamento rispecchiano quelle dell'anno precedente. Occorreranno quindi sforzi importanti per raggiungere gli obiettivi posti per il 2010 di mantenere gli effettivi dell'anno precedente.
- Le trattative per il nuovo sistema salariale FFS dovrebbero iniziare a metà aprile. Il consiglio d'amministrazione FFS deve ancora approvare l'accordo di proroga dei sei mesi del CCL attuale, con l'assunzione delle trattative per il sistema salariale.
- In novembre si svolgerà il congresso dell'Unione sindacale svizzera. Il comitato si occuperà per

tempo di definire la rappresentanza del SEV. Al congresso verranno discussi anche 5 documenti di posizione che l'USS sta elaborando attualmente.

- Nell'ambito dell'incontro semestrale con i sindacati, l'Unione dei trasporti pubblici ha confermato che i dipendenti della Elvetino hanno diritto alle facilitazioni di viaggio. Il SEV interverrà di conseguenza.
- Presso la cassa pensioni FFS sono sorte perplessità a seguito della rappresentanza delle filiali che vi sono assicurate. Il loro personale non è infatti rappresentato nel consiglio di fondazione, contrariamente a quanto previsto dal sistema. È un tema che il SEV conta di seguire da vicino. pmo



Il SEV sostiene l'iniziativa Cleantech

Posti di lavoro grazie alle energie rinnovabili

L'idea è del PS, ma riprende rivendicazioni sindacali: creare 100.000 nuovi posti di lavoro promuovendo energie rinnovabili.

L'approvvigionamento energetico del nostro paese può essere garantito in modo efficiente ed economico grazie a fonti rinnovabili come l'acqua, il sole, il vento, la biomassa e la geotermia. Disponiamo già del potenziale tecnologico, ma per la diffusione su larga scala occorrono condizioni politiche ed economiche che creino gli opportuni incentivi, evitando distorsioni della concorrenza: è quanto chiede l'iniziativa Cleantech.

Ampio potenziale da sfruttare
Il potenziale di nuove energie rinnovabili è di gran lunga superiore al nostro fabbisogno. L'uso ragionato della energia indigena permetterebbe al nostro paese di salvaguardare le risorse ambientali ed economiche. L'iniziativa chiede quindi che edifici, veicoli e attrezzi facciano capo alla miglior tecnologia disponibile.

Sono in gioco miliardi

La disponibilità ad investire in energie rinnovabili è enorme. L'ufficio federale della energia ha una lista di oltre 5000 progetti per produrre energia elettrica pulita che attendono una decisione di sussidio. Si tratta di investimenti privati miliardari, ai quali il nostro

paese potrebbe far fronte con le proprie forze e conoscenze tecniche. La Svizzera è da tempo in testa alle classifiche per la ricerca e lo sviluppo, ma il suo mercato non è sufficientemente sviluppato. La maggior parte delle fabbriche per energia solare si trova in Germania, anche se molti brevetti sono Svizzeri. Attualmente, la Svizzera dipende in misura dell'80% dalle importazioni di petrolio, gas e uranio. Diversi miliardi partono quindi all'estero. Uno sfruttamento ragionato delle fonti di energia rinnovabili permetterebbe di ridurre anche questa dipendenza. *pmo/sps*

Firmate subito il modulo a fianco e ritornatecelo!



Un sorriso all'energia pulita e a posti di lavoro sicuri.

I sindacati vogliono che le persone siano rispettate, indipendentemente dal loro conto in banca e dal colore della pelle

E così chi lavora deve pagare i cocci della crisi? No grazie!

Gli approfittatori hanno fatto sprofondare il pianeta nella crisi! E spetterebbe adesso ai lavoratori e alle lavoratrici pagare i cocci? La risposta del mondo sindacale è chiaramente NO.

E la stessa opposizione viene indirizzata a tutti i tentativi in atto di smantellamento dello Stato sociale. Mentre la disoccupazione continua ad aumentare, evidenzia l'USS in una nota, gli irriducibili dei bonus si fanno vieppiù arroganti. La loro protervia è tale che non si vergognano minimamente di essere stati all'origine di un vero e proprio disastro. E con quale sicumera rivendicano il diritto di riempirsi nuovamente le tasche, mentre centinaia di migliaia di lavoratrici e lavoratori devono stringere la cintura; molti di loro non riescono neppure a sbarcare il lunario. Questa situazione è intollerabile. Spetta dunque al mondo sindacale e alle forze progressiste contrastare radicalmente questa tendenza rivendicando il diritto al lavoro, a salari dignitosi e a pensioni decore.

Per la maggior parte di noi, il lavoro ha un valore che va oltre l'aspetto materiale: è una condizione esistenziale, a volte persino identitaria. Proprio perché il lavoro non si riassume ad un salario, i sindacati esigono dai datori di lavoro una chiara

servare gli apprendisti una volta terminata la formazione.

Risposte fiacche a problemi urgenti

Finora lo Stato e il mondo politico hanno risposto alla crisi in modo fiacco. In un contesto

Così i soldi raccolti verrebbero ridistribuiti tra la popolazione. Non solo è una misura giusta in sé, come sottolinea l'USS, ma permetterebbe di rilanciare i consumi e di creare nuovi impieghi. Invece di economizzare ciecamente sui trasporti pubblici – come spesso denunciato dal SEV – occorre investire massicciamente nelle infrastrutture pubbliche e nella riconversione ecologica.

Che dire sul fronte salariale, se non che gli stipendi non sono unicamente un controvalore del lavoro. Rappresentano anche l'olio che fa girare gli ingranaggi della congiuntura. È necessario vedere al rialzo i salari, a cominciare da coloro che ne hanno urgentemente bisogno per vivere. Salari più alti significa rafforzare il potere d'acquisto delle persone. Ma non è tutto. È inoltre urgente introdurre dei salari minimi giusti, che permettano a donne e uomini di vivere in modo decoroso. Sul fronte dei salari, i sindacati si mobilitano compatti.

Orizzonti di lotta per i pilastri sociali

Pensioni e rendite permettono a coloro che non hanno più un'attività lucrativa di vi-

vere una vita in relativa sicurezza. Il tentativo della destra di mettere le mani sulle rendite è stato letteralmente fermato dal popolo lo scorso 7 marzo, che ha mandato attraverso le urne un segnale chiarissimo, come se ne sono visti pochi negli ultimi decenni. Eppure la destra fa orecchie da mercante e progetta, con inaudito cinismo, di sgretolare pilastri sociali come l'AVS, le assicurazioni infortuni e l'assicurazione disoccupazione. Il lacchè delle banche che siede tra i sette saggi (leggi Merz), persiste nel volere fare regali fiscali ai ricchi, riducendo nel contempo le assicurazioni sociali. I sindacati non sono d'accordo!

I giovani senza lavoro, disoccupati e disoccupate devono essere più protetti, e i pensionati tutelati. I sindacati vogliono che le persone siano rispettate, indipendentemente dal loro conto in banca. Vogliono l'uguaglianza salariale tra i generi e pari opportunità per tutti, indipendentemente dal passaporto e dal colore della pelle. Il nostro mondo, conclude l'USS, è pieno di ricchezze. Ma vanno distribuite con maggior equità.



assunzione di responsabilità e una rinuncia ai licenziamenti. Le aziende sono inoltre chiamate a creare urgentemente dei posti di apprendistato e di con-

economico e sociale caratterizzato da incertezza e fragilità, i segnali di svolta devono tramutarsi in gesti concreti. Come? Tassando i bonus, per esempio.



Iniziativa federale popolare

«Nuovi posti di lavoro grazie alle energie rinnovabili (Iniziativa cleantech)»



Pubblicata nel Foglio federale il 16 marzo 2010; termine per la raccolta delle firme: 16 settembre 2011

I sottoscritti cittadini e cittadine svizzeri aventi diritto di voto chiedono, in virtù degli articoli 34, 136, 139 e 194 della Costituzione federale e conformemente alla legge federale del 17 dicembre 1976 sui diritti politici (art. 68 segg.) che:

I La Costituzione federale è modificata come segue:

Art. 89 cpv. 1^{bis}, 2^{bis} (nuovi) e 3

^{1bis} In collaborazione con l'economia, la Confederazione e i Cantoni garantiscono l'approvvigionamento energetico mediante il ricorso a energie rinnovabili, al fine di liberare la Svizzera dalla dipendenza dalle energie non rinnovabili, creare posti di lavoro e assicurare a lunga scadenza il benessere della popolazione.

^{2bis} La Confederazione sostiene le misure volte a promuovere le innovazioni nel settore dell'energia nonché gli investimenti pubblici e privati a favore delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica.

³ La Confederazione emana prescrizioni sul consumo energetico di impianti, veicoli e apparecchi. Per le prescrizioni su impianti, veicoli e apparecchi nuovi tiene conto della migliore tecnologia disponibile.

II Le disposizioni transitorie della Costituzione federale sono modificate come segue:

Art. 197 n. 8 (nuovo)

8. Disposizione transitoria dell'articolo 89 (Politica energetica)

Entro il 2030 la metà almeno del fabbisogno energetico complessivo della Svizzera è coperta con energie rinnovabili. Il Consiglio federale fissa obiettivi intermedi.

Sulla presente lista possono firmare **solo aventi diritto di voto al livello federale nel Comune indicato**. Chi sostiene la domanda deve firmarla personalmente. Chiunque nell'ambito di una raccolta delle firme si rende colpevole di corruzione attiva o passiva oppure altera il risultato della raccolta delle firme è **punitibile** secondo l'articolo 281 e rispettivamente 282 del Codice penale.

Cantone	NPA	Comune politico				NON vorrei più informazioni (segnare con una croce)
N°	Nome, Cognome (di proprio e possibilmente in stampatello)	Data di nascita (giorno/mese/anno)	Indirizzo (via e numero)	Firma autografa	Controllo (lasciare in bianco)	
1						
2						
3						
4						
5						
6						
7						
8						
9						
10						

Il Comitato promotore dell'iniziativa, composto dei seguenti promotori, è autorizzato a ritirare la presente iniziativa con decisione presa dalla maggioranza assoluta dei suoi membri aventi ancora il diritto di voto:

Cesla Amarelle, presidente PS Vaud, Promenade J.J. Rousseau 7, 1400 Yverdon-les-Bains; **Alain Berset**, Consigliere agli Stati, Route du Centre 35, 1782 Belfaux; **Christoph Brutschin**, Consigliere di Stato, Waldenburgerstrasse 25/2, 4052 Basilea; **Barbara Egger-Jenzer**, Consigliere di Stato, Ländlistrasse 8a, 3047 Bremgarten; **Hildegard Fässler-Osterwalder**, Consigliere nazionale, Tuplenweg 7, 9472 Grabs; **Stefan Feldmann**, presidente PS Zurich, Inselstrasse 32, 8610 Uster; **Martin Flügel**, presidente Travail.Suisse, Konradweg 1, 3012 Berna; **Marina Carobbio Guscetti**, Consigliera nazionale, Via Tamporiva, 6533 Lumino; **Marco Hardmeier**, presidente PS Argovia, Halden 14, 5000 Aarau; **Urs Hofmann**, Conseiller d'Etat, Augustin Keller-Strasse 7, 5000 Aarau; **Beat Jans**, Grossrat, Rheingasse 63, 4058 Basilea; **Christian Levrat**, Consigliere nazionale, Route des Colombettes, 1628 Vuadens; **Irene Marti Aniker**, presidente PS Berna, Olivenweg 48, 3018 Berna; **Roger Nordmann**, Consigliere nazionale, Avenue de Beaulieu 45, 1004 Losanna; **Eric Nussbaumer**, Consigliere nazionale, Bruggweg 1, 4402 Frenkendorf; **Paul Rechsteiner**, Consigliere nazionale, Davidstrasse 45, 9000 San Gallo; **Rudolf Rechsteiner**, Consigliere nazionale, Römergasse 30, 4058 Basilea; **Andreas Rickenbacher**, Consigliere di Stato, Hubelweg 17, 2565 Jens; **Stéphane Rossini**, Consigliere nazionale, Chemin du Tsablö, 1997 Haut Nendaz; **Simonetta Sommaruga**, Consigliera agli Stati, Jurablickstrasse 65, 3095 Spiegel b. Berna; **Doris Stump**, Consigliera nazionale, Berninastrasse 4, 5430 Wettingen; **Franziska Teuscher**, Consigliera nazionale, Neubrückestrasse 114, 3012 Berna; **Giorgio Tuti**, presidente SEV, Bündtenweg 33, 4513 Langendorf; **Christoph von Bergen**, direttore Sputnik Engineering AG, Lohngasse 10, 2562 Port; **Marie-Thérèse Weber-Gobet**, Consigliera nazionale, Venusweg 19, 3185 Schmitten; **Cédric Wermuth**, presidente GS, Oberstadtstrasse 5, 5400 Baden; **Ursula Wyss**, Consigliera nazionale, Rabbentalstrasse 83, 3013 Berna

Il Comitato promotore dell'iniziativa provvederà per l'attestazione del diritto di voto.

Si attesta che i summenzionati _____ (numero) firmatari dell'iniziativa popolare hanno diritto di voto in materia federale ed esercitano i diritti politici nel Comune indicato.

Il funzionario incaricato (firma e funzione):

Luogo: _____ Data: _____

Firma autografa: _____ Funzione: _____

P.f. respingere subito le liste anche se non complete a: **Iniziativa Cleantech, cp 362, 3052 Zollikofen**. Ulteriori liste, volantini informativi e argomentari possono essere ordinati a: PS Svizzera, cp, 3001 Berna, tramite www.iniziativa-cleantech.ch oppure telefonando allo 031 329 69 69.

Bollo ufficiale





”La maggioranza borghese del Parlamento non ha capito che non è possibile ridurre le prestazioni dell'assicurazione disoccupazione.“

Edith Graf-Litscher, segretaria regionale SEV

La segretaria SEV e consigliera nazionale Edith Graf-Litscher traccia un bilancio della sessione delle camere federali

«La polizia ferroviaria non sarà privatizzata»

Durante le sessioni delle camere, la vita di Edith Graf-Litscher ruota attorno alla sala del Nazionale, al corridoio dei passi perduti e al segretariato SEV. Il mandato politico le permette di riunire idealmente posizioni politiche e sindacali.

contatto.sev: Quali sono stati per te i punti principali di questa sessione?

Edith Graf-Litscher: La decisione di dotare il paese di una nuova legge sulla polizia dei trasporti che sostituirà quella sulla polizia ferroviaria del 19° secolo.

Vi sono stati punti superflui?

(riflette) vi sono stati molti temi ... ma io preferisco concentrarmi sull'essenziale e li ho pertanto già dimenticati.

Torniamo allora alla polizia dei trasporti: Quali sono le novità di questa legge?

Stabilisce regole chiare per la sicurezza del trasporto pubblico, importante per i viaggiatori, ma anche per il personale, quindi per i nostri membri. Il punto centrale è l'abbandono definitivo dell'idea di privatizzare i compiti di polizia. La legge definisce chiaramente le competenze della polizia dei trasporti e quelle di un servizio di sicurezza privato. Adesso è importante che il Consiglio degli Stati stabilisca che la futura polizia dei trasporti debba far parte delle aziende di trasporto e non possa quindi essere strutturata come una filiale di questa.

I cantoni sono però notoriamente contrari a questa soluzione e potrebbero quindi far pressione sui loro rappresentanti agli Stati.

Penso però che si siano resi

conto che non è possibile giungere in tempo utile ad un concordato tra le forze di polizia. Anche le polizie cantonali hanno ormai capito che la soluzione di una polizia dei trasporti è ragionevole.

Uno dei temi forti di questa sessione è stata l'iniziativa sui salari dei manager. Sei soddisfatta del risultato?

Per me è fondamentale che sia il popolo ad esprimersi su di un tema di questa importanza. Lo abbiamo constatato anche il 7 marzo, con la votazione sul furto delle rendite: simili decisioni non possono essere lasciate solo al Parlamento. Nel merito, è inammissibile che ai lavoratori venga fatto

pesare ogni franco e negato ogni aumento, mentre nelle alte sfere ci si concede di tutto e di più, oltretutto senza particolare riguardo all'effettiva qualità delle prestazioni. Basta guardare all'UBS, che continua imperterrita a riconoscere bonus vertiginosi, dimostrando di non aver imparato nulla dalla crisi.

Guardiamo gli altri temi: assicurazione disoccupazione?

La revisione è ormai conclusa e noi lanceremo il referendum. La maggioranza borghese non ha voluto capire che non si può imporre un peggioramento di questo pilastro fondamentale delle assicurazioni sociali, in particolare in un periodo

in cui tutti ne possono aver bisogno.

E la commissione d'inchiesta sull'UBS?

È stato un tema chi mi ha impegnato parecchio, dato che faccio parte dell'ufficio del consiglio nazionale. Per noi era importante poter coinvolgere il plenum, la cui maggioranza ha poi deciso che le responsabilità di Consiglio federale, amministrazione e dell'UBS stessa devono essere chiarite.

Iniziativa sul clima?

È un tema «classico» dello schieramento rosso-verde, che non ha quindi alcuna possibilità di trovare una maggioranza. In vista della votazione popolare, dovremmo

quindi spiegare l'importanza per noi e per le generazioni future di una protezione sostenibile e duratura dell'ambiente.

In sala vi sono stati dibattiti importanti, ma spesso si dice che è ancora più importante quanto avviene al di fuori di essa. Di cosa si è parlato nei corridoi?

Ho avuto discussioni molto interessanti sul finanziamento dei trasporti pubblici. Per noi del SEV è fondamentale disporre anche in futuro di un ottimo sistema di trasporti pubblici, sorretto da rapporti tra le parti sociali, da stipendi e da condizioni di lavoro corrette. Dobbiamo pertanto riflettere a come possiamo finanziare questo sistema,

IL PROCEDIMENTO PER IL RISANAMENTO DELLA CASSA PENSIONI VERRÀ DEFINITO IN MAGGIO

contatto.sev: Vi è una decisione che questa sessione non ha preso: l'attribuzione a una camera e a una commissione del messaggio sul risanamento della CP FFS.

Come mai?

Edith Graf-Litscher: È una storia penosa. Dopo un'attesa così lunga, il messaggio è arrivato solo dopo l'inizio della sessione. Gli incarichi erano però già stati ripartiti e non si fanno ulteriori attribuzioni. Sapremo pertanto solo prima della sessione estiva, quale camera e quale commissione saranno chiamate ad esaminare per prime il messaggio. Il personale è in fermento, in quanto la soluzione è veramente urgente. Ci aspetta un lavoro di lobby importante. Ricordiamo che in fase di consultazione PLR e UDC avevano precisato di non voler pagare nemmeno un franco.



Edith Graf-Litscher nella sala del Nazionale, seduta al suo posto di scrutatrice davanti al presidente del Consiglio.

Normalmente, queste attribuzioni sono una questione più che altro formale, mentre stavolta sembra che vi sia una lotta per averla.

La questione può essere vista dal lato finanziario, per il quale sarebbe competente la commissione finanze. D'altra parte, la commissione degli affari politici aveva già analizzato l'esternalizzazione della Publica, accumulando quindi una certa conoscenza. Infine, noi della commissione dei trasporti facciamo notare che il risanamento avrà conseguenze dirette anche sulla concorrenzialità delle FFS: se la Confederazione non paga, lo dovranno fare le FFS e il loro personale. Le FFS non saranno più attrattive sul mercato del lavoro, né concorrenziali in caso di gare d'appalto, il personale spremuto come un limone.

INTERVISTA

Peter Anker



Edith Graf-Litscher sulla terrazza di palazzo federale durante la sessione primaverile.

mantenendoci aperti a diverse possibilità. Dobbiamo per esempio chiederci fino a che punto è giusto che la deduzione fiscale per l'uso dell'auto sia maggiore di quella per l'impiego dei mezzi pubblici. È una questione che per i trasporti

“È giusto che la deduzione fiscale per l'uso dell'auto sia maggiore di quella per l'impiego dei mezzi pubblici?”

pubblici potrebbe valere circa un miliardo. La Confederazione sta inoltre verificando l'ipotesi di un aumento delle tasse sugli oli minerali.

Praticamente tutte le proposte di finanziamento dei trasporti pubblici vanno a carico degli automobilisti. Vi sono contatti tra la lobby stradale e quella della ferrovia?

Per mantenere trasporti pubblici attrattivi occorrono anche alleanze tra strada

e ferrovia. Dobbiamo veramente riflettere sulle possibilità di garantire l'infrastruttura. Gli introiti della tassa sugli oli minerali sono destinati a diminuire nel tempo, a causa del calo di consumo dei veicoli nuovi. Abbiamo pertanto bisogno

di nuove forme di finanziamento.

La sessione ora è finita e sei di nuovo una «normale» segretaria sindacale. Come affronti questi cambiamenti?

Non è poi un cambiamento così grande. Sono sempre la stessa persona e anche durante la sessione seguono i principali temi sindacali. Devo però ringraziare le mie sezioni delle ITC che, durante le sessioni, mi chia-

mano solo in caso di vera necessità, rinviando le altre questioni. Spesso ricevo visite a palazzo federale, che mi fanno sempre molto piacere. Apprezzo l'interesse della gente per la vita politica. Inoltre, durante la sessione riservo giornalmente due - tre ore alle mie pratiche al SEV.

Quali sono le questioni principali di cui ti stai occupando?

Sono molto impegnata presso tutte le aziende che devo curare. Presso una di bus, siamo quasi pronti a firmare un nuovo contratto collettivo e un'altro dovrebbe seguire a breve. Stiamo poi elaborando un contratto con la comunità di trasporto di Zurigo. Ho infine numerosi casi singoli, procedure disciplinari, che sfociano anche in licenziamenti. Tutti noi constatiamo un aumento di queste situazioni.

Come fai a far fronte a tutto?

Lavorando 24 ore al giorno e a volte anche di notte... Scherzi a parte, mi piace fare la segretaria sindacale, come pure l'attività parlamentare ed è molto più facile trovare il tempo per le cose che si fanno volentieri. Faccio poi attenzione a concedermi al recupero, per esempio con un po' di sport, senza trascurare qualche buona cenetta con mio marito. Naturalmente, è importante anche sentire un certo apprezzamento. Durante questa sessione, ho per esempio ricevuto la visita a palazzo di un corso di formazione SEV e i partecipanti mi hanno ringraziato per questo impegno a favore del personale dei trasporti pubblici. Una soddisfazione che compensa tutti i sacrifici.

Peter Moor/gj

BIO

Edith Graf-Litscher ha compiuto 46 anni pochi giorni fa. Ha frequentato la scuola di commercio di San Gallo e svolto l'apprendistato di dirigente d'esercizio alle FFS. Dopo 13 anni alle FFS, ha lavorato per 13 anni presso assicurazioni malattia e dal maggio 2008 è segretaria SEV a Zurigo. È in consiglio nazionale dal 2005 ed è membro dell'ufficio presidenziale, nonché della commissione trasporti. È sposata con Harry Graf, già portavoce del circondario 3 FFS e oggi responsabile della comunicazione delle ewz. Nel suo tempo libero dagli impegni politici e sindacali, Edith Graf-Litscher pratica il jogging e svolge escursioni nel suo canton Turgovia o in Engadina.
www.edith-graf.ch



”L'obbligo di garantire la sicurezza e di proteggere la salute dei dipendenti incombe al datore di lavoro.“

Barbara Spalinger, Vicepresidente SEV

Il SEV promuove una campagna nazionale di prevenzione

Amianto: problema sempre attual

L'inhalazione di fibre di amianto può portare ad una grave forma di cancro ai polmoni. Questo minerale tossico è tuttora presente in numerosi stabili e nel materiale rotabile costruito prima del 1990, data a partire dalla quale l'uso dell'amianto è finalmente stato vietato in Svizzera. Il SEV intende promuovere una vasta campagna di sensibilizzazione, in collaborazione con i datori di lavoro, che prevede dapprima la distribuzione di un opuscolo informativo nelle tre lingue a tutto il personale delle ITC.

Parlando di amianto, si pensa piuttosto agli edifici, mentre in realtà questo materiale è molto spesso presente anche sul materiale rotabile, per esempio nelle carrozze. Per questo il SEV lancia una campagna di prevenzione per mantenere la necessaria attenzione sui gravi problemi di salute che possono sorgere se si

viene in contatto con questo materiale senza mezzi di protezione adeguati. «Constatiamo che presso le aziende di trasporto pubblico il problema viene spesso sottovalutato», indica il segretario sindacale Vincent Brodard. L'amianto è spesso presente in luoghi in cui non ci si aspetterebbe di trovarlo. Per questo, il SEV ha

deciso di promuovere una campagna di prevenzione presso i dipendenti, con la collaborazione dei datori di lavoro. Una prima lettera è già stata inviata alle ITC di tutto il paese. Il secondo passo della campagna prevede la distribuzione di un opuscolo informativo nelle tre lingue a tutti i dipendenti.

In Svizzera, l'amianto è stato utilizzato sino agli anni '80 ed è stato vietato solo dal 1990. È quindi tuttora presente in numerosi edifici, nonché nel materiale rotabile costruito prima di questa data, in particolare in quello ferroviario, mentre è più raro trovarlo sugli autobus, anche per via della loro durata più ridotta.

I materiali a rischio

L'amianto è un materiale fibroso che offre una grande resistenza al fuoco, al calore e agli agenti chimici. Inoltre, è

”Presso le aziende di trasporto viene spesso sottovalutato.“
Vincent Brodard, segretario sindacale

Il SEV sostiene le vittime dell'amianto

Prestazioni alle vittime dell'amianto

L'esposizione all'amianto suscita anche interrogativi legali. Ne parliamo con la vicepresidente del SEV Barbara Spalinger.

contatto.sev: Come posso proteggermi dalle fibre di amianto?

Barbara Spalinger: L'obbligo di garantire la sicurezza e di proteggere la salute dei dipendenti incombe per principio al datore di lavoro. Se si è confrontati con la possibile liberazione di fibre di amianto, si devono prendere provvedimenti adeguati. I lavori devono inoltre essere svolti da persone che hanno frequentato corsi appositi e che hanno il dovere di prendere tutti i provvedimenti per la propria protezione,

quali per esempio il porto dell'equipaggiamento e di annunciare ogni pericolo incontrato. In mancanza di questi provvedimenti o della formazione necessaria, il lavoratore può rifiutarsi di svolgere il lavoro.

Se dovessi essere colpito da una malattia da amianto, ho diritto ad un indennizzo?

A volte è difficile addebitare la malattia all'esposizione all'amianto, oppure precisare in quali circostanze essa sia avvenuta, poiché spesso le malattie insorgono solo dopo decenni. Possono quindi esserci più datori di lavoro, oppure l'esposizione può essere avvenuta durante il tempo libero. L'amianto era un materiale molto diffuso. Vi

erano per esempio le cassette per i fiori in eternit che ne contenevano, oppure le cassette elettriche montate nelle case ecc. Oggi vi è anche il dubbio che i toner della stampanti laser possano provocare malattie analoghe. Precisare quando e dove non è però sempre indispensabile. Le



malattie da amianto sono riconosciute come malattie professionali, per le quali la Suva deve assumersi le spese di cura, quelle per i mezzi ausiliari e per eventuali prestazioni Spitex. Per queste spese non vi è nem-

meno un termine di prescrizione, contrariamente a quanto avviene con le questioni penali e di responsabilità civile.

Il fatto che le spese mediche siano coperte è tranquillizzante. Ma non vi è anche un diritto ad un indennizzo, se non posso più lavorare, o per i miei familiari in caso di decesso?

Nel 2007, il tribunale federale ha deciso che anche le azioni penali in relazione a malattie da amianto abbiano termini di prescrizione normali, che rendono di fatto queste azioni praticamente impossibili da intraprendere. In campo civile, si sta invece pensando di portare il termine di prescrizione a 45 anni.

Se devo promuovere una causa, posso contare sull'aiuto del sindacato?

Se si tratta di ottenere le prestazioni di diritto, certo. Per contro, lanciarsi in battaglie penali, spesso prive di prospettive di successo,

solo per tentare di dimostrare di essere nel giusto, serve a poco. Per noi è importante il benessere dei nostri membri, ma processi lunghi e costosi in genere non vi contribuiscono e tentiamo di evitarli.

Ma una malattia non dovrebbe dar diritto ad un indennizzo?

In caso di incapacità al lavoro, si ha ovviamente diritto a indennità giornaliera o, in caso di incapacità permanente, a una rendita di invalidità dell'assicurazione infortuni, alla quale si può aggiungere se del caso l'assegno per grandi invalidi. Vi è poi la questione dell'indennità di menomazione di integrità (IMI) che, contrariamente alle altre prestazioni, viene calcolata sulla base del grado di compromissione della capacità polmonare e non sul reddito. Ogni caso viene però valutato singolarmente e la IMI può essere richiesta anche dai successori.

Intervista: Peter Anliker/gj

DOSSIER

ale

molto facile mescolarlo con altri materiali composti, come il cemento, le resine e la gomma. Queste caratteristiche ne hanno permesso per

amianto, che possono liberarsi nell'aria.

Continua a pagina 10

orto pubblico il problema

adacale SEV

decenni un uso molto intensivo, per cui l'amianto è presente in moltissimi materiali, come le pastiglie dei freni, i tubi, nelle isolazioni di pareti e soffitti, nonché nei giunti e nei pannelli di protezione antiincendio degli armadi elettrici. Gli addetti alla manutenzione dei veicoli sono particolarmente esposti al rischio di entrare in contatto con l'amianto. Le sue fibre tendono infatti a disgregarsi in particelle minuscole, di dimensioni fino a mille volte inferiori a quelle di un capello, ma che mantengono le loro prerogative di resistenza. Queste particelle possono così penetrare sino agli alveoli polmonari, dove si depositano scatenando malattie mortali, come il mesotelioma, cancro specifico derivante dal contatto con l'amianto, o il cancro bronco polmonare.

Molti materiali non presentano alcun pericolo, sino a quando sono in buono stato, ma la situazione cambia radicalmente in caso di degrado, o quando si deve intervenire su di essi, per esempio per asportare o tagliare pavimenti in vetture composti da placche di PVC o di vinile contenenti fibre di



Il materiale rotabile costruito prima del 1990, in particolare quello ferroviario, può contenere amianto. I bus durano meno a lungo, per cui il rischio è ormai più ridotto.

Le malattie da amianto

Formidabile e pericoloso

L'amianto è un minerale con caratteristiche formidabili: ignifugo, chimicamente stabile, resistente alla putrefazione e alla corrosione, ma...

...si scompone in fibre tanto sottili da poter essere inalate molto facilmente e la sua lavorazione può generare notevoli concentrazioni di polveri finissime. Una volta inalate, si depositano nei polmoni e le loro qualità ne impediscono lo smaltimento, generando malattie molto gravi dal periodo di incubazione lunghissimo (oltre 30 anni) che hanno portato nel passato a ignorare i pericoli di questo materiale.

La commissione europea calcola che in Europa vi sia-

no annualmente circa 8000 vittime dell'amianto, mentre secondo l'organizzazione mondiale del lavoro sono circa 100.000 in tutto il mondo.

L'inalazione di fibre di amianto può portare ad alterazioni benigne come le **placche pleuriche**, marcatori tipici di un'esposizione all'amianto da moderata a medio-grave e che solitamente non causano sintomi patologici o alterazioni della funzione polmonare, né sono precursori di un mesotelioma. Le placche pleuriche vanno comunque notificate all'assicurazione infortuni competente e i soggetti colpiti vengono seguiti regolarmente

L'**asbestosi** è un'alterazione dei tessuti polmonari

che presuppone un'esposizione intensiva all'amianto della durata di anni, a seguito della quale il tessuto polmonare subisce un'alterazione cicatriziale, perdendo elasticità. Lo scambio gassoso a livello alveolare diventa progressivamente meno efficiente. Nella forma più tipica essa può condurre a una invalidità polmonare e si associa a un aumento del rischio di carcinoma polmonare.

Il **carcinoma polmonare** (cancro ai polmoni) può insorgere in caso di esposizione all'amianto, ma anche di consumo di tabacco. Nella maggior parte dei casi si presenta come un'alterazione maligna della mucosa delle vie aeree (epitelio bronchiale) o, più raramente, dell'epitelio alveolare. In

caso di diagnosi in stadio precoce è possibile ottenere una guarigione, mentre negli stadi avanzati o dopo la comparsa di metastasi nella maggior parte dei casi non è più possibile un'asportazione chirurgica del tumore.

Il **mesotelioma maligno** della pleura o del peritoneo è una forma molto aggressiva di tumore, rapidamente progressiva dopo l'esordio, che si presenta dopo un tempo medio di latenza di circa 35 anni. Si manifesta tramite estroflessioni nodulari di queste strutture che si accompagnano rapidamente a versamenti sierosi (versamento pleurico, ascite) a livello toracico o addominale. Il mesotelioma a tutt'oggi è considerato non guaribile, benché esistano opzioni terapeutiche per il mesotelioma pleurico, che permettono però solo un miglioramento della prognosi.

Pan/gi

Campagna di prevenzione del SEV

Amianto: problema sempre attuale

Continua dalla pagina 9

Il SEV ricorda ai datori di lavoro che hanno un dovere di prendere tutti i provvedimenti possibili a tutela della salute dei dipendenti. Questi comprendono anche le analisi per accertare la presenza di amianto sul materiale rotabile o negli edifici e l'informazione sistematica di tutte le persone chiamate ad intervenire su materiali e componenti contenenti amianto. Da parte loro, lavoratrici e lavoratori che sospettano o constatano la presenza di materiali contenenti amianto devono avvertire i loro superiori. In questi casi, i lavori di risanamento non devono essere svolti dal personale delle aziende di trasporto, ma essere affidati a ditte specializzate. *Hélène Koch/gi*



Prima di iniziare attività che sprigionano polvere, bisogna essere certi dell'assenza di amianto.

A CHI RIVOLGERSI

Ecco alcuni indirizzi e recapiti utili per affrontare le questioni riguardanti l'amianto

SUVA (Istituto nazionale assicurazioni infortuni)

- Settore Costruzioni: 041 419 60 28
e-mail: asbest@suva.ch
- Settore Chimica: 041 419 61 32
e-mail: asbest@suva.ch
- Divisione medicina sul lavoro: 041 419 57 60
e-mail: arbeitsmedizin@suva.ch

UFSP (Ufficio federale della salute pubblica)

- Divisione prodotti chimici: tel. 031/ 322 96 40
www.asbestinfo.ch; e-mail: bag-chem@bag.admin.ch

Altri siti internet

- www.forum-asbest.ch
- www.caova.ch; www.asbestopfer.ch: associazioni d'aiuto alle vittime dell'amianto
- www.ti.ch/reteinfoamianto

Sottofederazioni SBV e VPV

Comunità di lavoro Cargo E-Tor



Gli ampi uffici dello stabile amministrativo di FFS Cargo alla Elsässertor (E-Tor), in occasione delle giornate delle porte aperte per i dipendenti del KSC Fribourg a fine ottobre 2008, in vista del loro trasferimento a Basilea.

Le due sottofederazioni VPV e SBV hanno varato una struttura comune per i membri attivi alla sede Cargo dell'Elsässer-Tor di Basilea.

La decisione è stata presa da una assemblea congiunta svoltasi il 15 marzo, dopo

aver constatato come numerose colleghe e colleghi, pur confrontati con gli stessi problemi di tutti gli altri membri del SEV, non sapevano a chi rivolgersi, non conoscendo la propria sottofederazione e le sue strutture. L'assemblea ha quindi potuto regolare diverse questioni, da quelle formali riguardanti l'accordo di collaborazione, a quelle più sostanziali sulle modalità di

lavoro a sostegno degli affiliati. La designazione del comitato ha richiesto qualche discussione in più, per trovare candidati alla carica di segretario e di membro aggiunto, ma alla fine il comitato ha potuto essere eletto al completo (vedi riquadro). La nuova comunità di lavoro è quindi a disposizione di tutti i membri (e di quelli che vogliono diventarlo) attivi alla

Elsässertor ed è molto lieta di ricevere ogni suggerimento e richiesta.

Nuovi tagli e ristrutturazioni a FFS Cargo

Dopo la costituzione della comunità di lavoro, è intervenuto il capo del personale di FFS Cargo, a dimostrare, semmai fosse necessario, che il lavoro sindacale non verrà a mancare. Daniel Eigenmann ha infatti esposto la preoccupante situazione di FFS Cargo, senza apportare molte precisazioni sui piani futuri, ma dando ai presenti indicazioni sulla nuova strategia aziendale, che verrà definita in dettaglio dopo ulteriori verifiche. Qualcuno gli ha chiesto in che misura si sentisse responsabile nei confronti del personale e Eigen-

mann ha risposto di non essere un rappresentante sindacale e di avere di conseguenza il compito e la responsabilità di partecipare e di applicare i cambiamenti. Egli si è però detto consapevole della durata della incertezza che tormenta il personale, riconoscendo il diritto a risposte chiare sul suo futuro. Un futuro che prevede però un'importante riduzione di posti, che FFS Cargo intende affrontare cercando alternative presso le altre divisioni, in modo da lasciare il trasferimento a NOA come ultima prospettiva. Nonostante le cattive notizie, i partecipanti hanno apprezzato l'apertura e la coerenza della presentazione di Eigenmann.

Elisabeth Jacchini

IL COMITATO DELLA COMUNITÀ DI LAVORO CARGO E-TOR

- | | | |
|----------------------|-----|-----------------------|
| • Christoph Fiechter | SBV | presidente |
| • Martin Winter | VPV | vicepresidente |
| • Susanne Zappa | VPV | segretaria |
| • Peter Wermuth | SBV | cassiere |
| • Urs Zeder | SBV | collegamento con CoPe |

Armin Fuchs, VPV, è inoltre a disposizione quale fiduciario.

Colpi di diritto

Assemblea generale, com'è già?

È la stagione della primavera o delle assemblee generali delle sezioni. La maggior parte dei membri del comitato sono dei volponi nella realizzazione di questi avvenimenti, eppure le incertezze non mancano. Per una volta, il servizio giuridico fa il punto sulle questioni attuali.

Un membro può presentare all'assemblea generale un tema non all'ordine del giorno?

Al punto «Varie/eventuali» si può effettivamente discutere di tutto, ma si può decidere solo se gli statuti lo prevedono esplicitamente. Lo statuto del SEV prevede questa possibilità solo per il Congresso.

Come mi comporto in presenza di numerose controproposte?

Normalmente una proposta deve essere formulata in modo chiaro prima di essere messa ai voti. Nel caso in cui vi siano degli emendamenti o delle controproposte, essi devono essere prima discussi e poi essere votati dalle assemblee.

Cosa devo fare in caso di parità nella votazione?

Decisivo è il voto del presidente o della presidente. Ma attenzione, in caso di elezione la presidenza non

ha questa facoltà. In caso di parità, la votazione deve essere ripetuta. Se dopo questo secondo scrutinio, permane la situazione di parità, allora e solo in questo caso il/la presidente decide.

Il nostro cassiere è stato a lungo malato per cui il rendiconto finanziario non è pronto. Si può convocare lo stesso l'assemblea generale?

Sì, ma di conseguenza in materia finanziaria il comitato non può dare scarico. Non appena i conti sono disponibili, occorre convocare una assemblea straordinaria per statuire su questo preciso punto.

Il Presidente può dimettersi, anche se non è stato trovato un/una successore/a?

Sì, ne ha il diritto. I suoi compiti devono però essere assunti dal comitato, fino

all'arrivo di un nuovo presidente o di una nuova presidente. Se il comitato non può assumere la vacanza della presidenza, il segretario centrale del SEV si incarica della conduzione degli affari correnti fino a quando il comitato centrale della sottofederazione nomini un nuovo comitato.

Maggiori informazioni reperibili nel regolamento sindacale del SEV, come pure nei regolamenti sulle sezioni e sulle commissioni del SEV, che vi saranno inviati prossimamente. Nel frattempo consultate le info e i servizi online: www.sev-online.ch.

Il servizio giuridico del SEV

Ricordiamo che sul nostro sito www.sev-online.ch, (link servizi) trovate la raccolta di Colpi di diritto del 2009. Una fonte preziosa di informazioni giuridiche.

Comitato centrale TS

Commissioni: ottima collaborazione

La prima riunione del comitato centrale ha visto la partecipazione dei membri delle varie commissioni, per valutare i rapporti di collaborazione.

Le conclusioni alle quali sono giunti i membri delle commissioni femminile, migrazione e del personale FFS, analizzando anche i progetti svolti, sono state unanimi: la collaborazione con la sottofederazione TS ha dato ottimi frutti.

Nelle regioni

Anche quest'anno, i colloqui di valutazione del personale danno molto da discutere. Vi è stato un netto aumento delle richieste di assistenza giudica, che dimostra la delicatezza di un processo dove persone sono chiamate a giudicare altre e da questo giudizio si fanno dipendere condizioni economiche.

Corsi di formazione TS

L'organizzazione del corso di formazione 2011 è nel pieno dell'attività. Esso sarà dedicato alla progettazione e allo sviluppo di azioni di successo e verrà svolto con un'organizzazione famosa per queste attività, come Greenpeace.

Trattative interrotte

Come noto, le trattative con i partners sociali per la revisione del regolamento 113.2 sulle indennità per lavori gravosi sono state interrotte dalla direzione della manutenzione preventiva di operating dopo la prima seduta per fissare gli importi. Si tratta di una questione che si trascina ormai da 27 mesi. Le FFS avevano incaricato nel settembre 2007 il gruppo stipendi e indennità della Cope P di adeguare il catalogo dei criteri alle nuove esigenze. Dopo tre tornate di trattative, l'incarico era stato

concluso, ma la questione ha poi subito ritardi a seguito della partenza del capo della manutenzione preventiva Ludwig Näf. Dopo molte insistenze, i sindacati hanno ottenuto un incontro il 28 gennaio 2010 che non ha però permesso di giungere ad un risultato. La controparte si era infatti presentata senza disporre di un mandato di trattativa. Questo atteggiamento dimostra la scarsa considerazione del ruolo delle parti sociali e lascia affiorare una sicura mancanza di professionalità.

Il 18 febbraio, le FFS hanno comunicato di non ritenere più necessarie trattative in vista del nuovo sistema salariale Toco e del CCL 2011. La sottofederazione TS intende verificare la situazione legale, riservandosi di adire al tribunale arbitrale.

Servizio stampa TS/gi

«DENTRO LA CRONACA»

DI GADDO MELANI

Risparmiare senza tartassare

Per l'economia sono tempi grami e il futuro non si presenta roseo. In numerosi Paesi i lavoratori, incalzati neri, protestano, scendono in piazza, scioperano, e non solo in Grecia, o in Italia, ma anche in Francia, Spagna, Portogallo, Gran Bretagna e via dicendo. Le cronache ci riferiscono anche di casi di suicidio per la disperazione, di lavoratori che perdono il lavoro e di imprenditori medi e piccoli sull'orlo del fallimento. Eurolandia, l'Europa dell'euro, ha paura. Contraria ad aiuti diretti ai Paesi membri in gravissima crisi, sta ora verificando l'ipotesi dell'istituzione di un fondo monetario europeo. Una soluzione per evitare il possibile ricorso della Grecia al Fondo monetario internazionale, un passo del tutto inaccettabile: la ricchissima piazza finanziaria europea non può vedersi ridotta alla stregua d'un Paese del Terzo Mondo, né può permettere un'intrusione del FMI nella politica economica europea.

Intanto, mentre si cercano soluzioni alla crisi, i vari governi stanno facendone pagare il prezzo ai più deboli: niente di nuovo sotto il sole! In Grecia hanno aumentato l'età di pensionamento (colpire le pensioni, come ben sappiamo, è uno sport assai diffuso), ridotto i salari con i tagli delle tredicesime, aumentato l'IVA e introdotto nuove tasse su benzina, tabacchi, liquori ecc. I disoccupati vengono medicati con misure tampone quali le indennità e gli ammortizzatori sociali. Ma poi, quando si esauriscono...

A propria scusante, politici, economisti ed esperti vari invocano il debito pubblico che non permette ulteriori spese. In Grecia, il debito è al 124% del Prodotto Interno lordo; se mal comune è mezzo gaudio, Atene può consolarsi nel vedere ad esempio l'Italia volare verso il 120%. E per altri Paesi, anche se stanno meglio, come la Francia e la stessa Spagna, il cui debito nel 2009 è stato rispettivamente del 79% e del 60%, le prospettive non sono incoraggianti. In una visione più generale, avvertiva giorni fa il premio Nobel per l'economia Robert Mundell, il vero pericolo per l'Europa non viene dalla Grecia, la cui economia vale solo il 3% del PIL europeo, ma dall'Italia che ha circa 1800 miliardi di euro di debito, pari a un quarto dell'intero debito europeo.

Ma come abbassare il debito pubblico e quindi ridurre un po' i sacrifici oggi addossati ai ceti meno favoriti? La ricetta sarebbe semplicissima: ridurre le spese militari. Prendiamo ancora la Grecia che spende il 4,7% del PIL in armamenti, per difendersi dai turchi, dice Atene, anche se i due Paesi appartengono entrambi alla NATO. Una chicca: gli aerei americani F16 comprati dalla Grecia, vengono costruiti in Turchia! Né il nuovo governo socialista ha sospeso gli ordini d'acquisto alla Germania di 150 nuovi carri armati Leopard.

Concludiamo però con una nota positiva, anche se non per tutti. La rivista Forbes ci ha fatto sapere che nel 2009, l'anno nero della crisi, il numero dei miliardari nel mondo è aumentato del 20%, passando da 793 a 1001. Il totale delle loro ricchezze ammonta a 3.600 miliardi, con un aumento del 30% rispetto al 2008.

Riflettete, gente, riflettete...

in piena salute



Dalla drogheria la vostra qualità di vita

Consigli per la salute dalla vostra drogheria

MOVIMENTO

In ufficio, a casa e in mezzo alla natura

Cosciente o incosciente

L'attività motoria è la capacità di movimento degli uomini e degli animali. Ci sono due tipi di attività motoria: quella globale e quella fine. Per attività motoria globale si intende la capacità di reazione, la rapidità d'azione e la coordinazione dei movimenti del corpo. L'abilità delle dita o la mimica del viso appartengono invece all'attività motoria fine. L'attività motoria comprende anche movimenti coscienti e incoscienti. Tutti i movimenti coscienti controllati dal sistema nervoso centrale sono raggruppati sotto il termine di attività motoria volontaria. Al contrario, i riflessi automatici del corpo e i movimenti d'accompagnamento (bilanciamento delle braccia durante la marcia o la mimica) si verificano inconsciamente.

Ulteriori informazioni online su «in piena salute» consultando il sito vitagate24.ch/bessergesund.aspx

Non è mai troppo tardi

Per coloro che non amano molto lo sport, ecco due buone notizie: non è mai troppo tardi per cominciare; all'inizio è meglio non esagerare. Alcuni studi dimostrano che anche le persone che iniziano in età avanzata una regolare attività fisica, riducono enormemente il rischio di malattie. Inoltre, per essere efficace, l'attività non deve togliere il respiro o provocare sfinimento. Per sentire i primi effetti positivi dell'esercizio fisico, basta una passeggiata quotidiana di 20 – 30 minuti.

Di cosa bisogna tener conto quando si (ri)comincia a fare dello sport:

- Per prevenire qualunque rischio, sottoporsi eventualmente ad un controllo medico prima di cominciare l'allenamento.
- Fissarsi un obiettivo e definire un programma.
- Non oltrepassate i vostri limiti: l'ideale è sudare leggermente ma poter parlare ancora normalmente. Se vi manca il respiro, fermatevi.
- Il programma d'allenamento deve essere variato. E non dimenticate di fare delle pause di recupero. Il corpo non si costruisce infatti durante lo sforzo, bensì tra due fasi d'allenamento.
- Un principiante dovrebbe dedicare allo sport almeno tre giorni alla settimana.

Editoriale
ASD Associazione svizzera dei droghieri,
Casella postale 3516, 2500 Biel/Bienne 3
Caporedattore: Heinrich Gasser (hrg)
Testi: Katharina Rederer (kr)
Impaginazione: Odette Montandon
Traduzione: Angela Pasquariello



Semplicemente ben assicurati.

La CPT, la cassa malati conveniente online, sostiene l'azione «in piena salute».



Vifor Pharma

20% all'acquisto di un prodotto della gamma Perskindol Gel nella vostra drogheria. Valido fino al 30 aprile 2010.

Questo sconto le viene offerto dai droghieri svizzeri.

20%

Perskindol Classic Gel

Perskindol Classic Gel è una frizione che stimola l'irrigazione sanguigna. Prodotto su base liquida agli olii essenziali è raccomandato per stimolare l'irrigazione sanguigna e per curare i dolori muscolari e i crampi ai polpacci. Gli olii essenziali che costituiscono i principi attivi e il mentolo esercitano un'azione rinfrescante e danno sollievo. Stimolano l'irrigazione sanguigna locale e procurano una gradevole sensazione di calore che rilassa i muscoli, attenua i dolori e avorisce la guarigione.

Si prega di leggere il foglietto illustrativo o di rivolgersi al proprio droghiere.

BUONO



Vifor Pharma

20% all'acquisto di un prodotto della gamma Magnesium Vital nella vostra drogheria. Valido fino al 30 aprile 2010.

Questo sconto le viene offerto dai droghieri svizzeri.

20%

Magnesium Vital compresse effervescenti

Magnesium Vital è indicato per coprire il fabbisogno di magnesio, tra l'altro anche in caso di crampi ai muscoli e ai polpacci. Magnesium Vital fornisce all'organismo una quantità sufficiente di magnesio sotto forma di acido aspartico, grazie al quale il magnesio può essere ben assimilato.

Si prega di leggere il foglietto illustrativo o di rivolgersi al proprio droghiere.

BUONO

■ PV Ticino e Moesano – ferrovieri pensionati

Raduno primaverile

Giovedì 22 aprile
al Saliciolo a Tenero

Vi invitiamo al primo appuntamento della nostra sezione. Ci troveremo verso le ore 11.30 per l'aperitivo in giardino dell'azienda agricola «Il Saliciolo» a Tenero, seguirà il pranzo con prodotti da allevamenti casalinghi al prezzo di 40 franchi: lessata mista con contorni, formaggi e dessert. Caffè, vino e acqua compresi nel prezzo. Il tutto allietato dalla tombola con numerosi premi.

Iscrizioni: entro il 15 aprile a: Biagino Gioli, Via ai Frac 3, 6513 Monte Carasso – tel. 091 825 85 83 – e-mail: biagino_gioli@hotmail.com.

Orari consigliati: da

Airolo 10.01 – Faido 10.19 – Biasca 10.40 – Bellinzona arr. 10.53, (cambio treno) Bellinzona pt. 11.00 – Giubiasco 11.04 – S. Antonino 11.06 – Cadenazzo 11.10 – Riazzino 11.14 – Tenero arr. 11.20

Da Chiasso 10.03 con fermate in tutte le stazioni fino a Giubiasco arr. 10.56, (cambio treno) pt. Giubiasco 11.04, arrivo a Tenero 11.20.

L'azienda agricola del Saliciolo dista 5 minuti dalla stazione seguendo la strada parallela FFS direzione Gordola e, prima dello Châlet, voltare a sinistra. Un nostro rappresentante sarà presente per l'accoglienza in stazione.

Il comitato PV

■ PV Ticino e Moesano – ferrovieri pensionati

Assemblea generale ordinaria

Martedì 11 maggio, ore 16.00,
Casa del Popolo a Bellinzona

Ordine del giorno:

- Apertura Assemblea e approvazione O. d. G.
- Nomina scrutatori
- Approvazione verbale ultima Assemblea
- Rapporti: a) del Presidente, b) del Cassiere, c) della CVG d) approvazione rapporti
- Preventivo 2010
- Nomina di 1 supplente nella CVG
- Relazione di un rappresentante del Segretariato SEV
- Consegna attestati di benemerita
- Eventuali

Il verbale dell'Assemblea 2009 e i conti 2009 saranno a disposizione per consultazione a partire dalle ore 15.30.

Avviso importante: al termine avrà luogo una cenetta alla quale sono invitati tutti i presenti all'Assemblea; chiediamo cortesemente di annunciarsi entro il 9 maggio a Biagino Gioli, tel. 091 825 85 83, e-mail: biagino_gioli@hotmail.com

Il comitato PV

■ Sezioni VPT TPL / SNL / ARL / FLP / AM

Assemblea generale

Martedì 13 aprile, ore 19.30 presso Osteria da Rosy a Comano

ORDINE DEL GIORNO:

1. Apertura e saluto
2. Approvazione verbale ultima assemblea
3. Relazione presidente
3.1 rinnovo Cope TPL
4. Conti 2009:
Relazione cassiere
Rapporto revisori
Ammissioni / Dimissioni
5. Relazione sindacale
Pietro Gianolli
5.1 sondaggio sul lavoro di autista
6. Eventuali

Contiamo sulla partecipazione di tutti i colleghi liberi da impegni di servizio.

Sono cordialmente invitati anche i colleghi pensionati.

*il presidente sezionale
Peter Bernet*

■ «GOTTARDISTI» pensionati

INCONTRO DEI CAPITRENO

Giovedì 6 maggio,
Hotel Spirgarten, Zürich-Altstetten – ore 11.00

Ritrovo alle ore 11.00 al Cubo rosso al centro della Stazione principale di Zurigo. Treno EC 12 dal Ticino con arrivo a Zurigo ore 10.51. Costo del menu fr. 60.–.

Iscrizione al più tardi **entro il 24 aprile** e info ai seguenti recapiti: Peter Scherrer, Lerchenberg 6, 8046 Zurigo, tel. 044 302 48 29 o 079 479 15 48 oppure a: Franz Rohrbasser, Zwischenbächen 106, 8048 Zurigo, tel. 044 431 62 58.

Il comitato organizzatore

■ SBV Sezione Ticino

Assemblea regionale annuale

Venerdì 16 aprile, ore 18.00
«Refettorio FFS» a Bellinzona

Ordine del giorno:

- Apertura, saluto e lista di presenza
- Nomina Presidente del giorno e scrutatori
- Verbale ultima assemblea (24 aprile 2009)
- Proposte per l'Assemblea dei Delegati
- Nomina Membri comitato regionale
- Nomina delegati SBV Ticino per l'AD
- Consegna distintivi 25° e 40° di appartenenza a SEV/SBV
- Attualità sindacali con un collega del Segretariato
- Eventuali

Al termine dell'Assemblea sarà offerto un rinfresco.

Per motivi organizzativi siete pregati di annunciare la vostra presenza **entro il 14 aprile 2010** a Albertini Attilio: 079 223 21 33 o attilio.albertini@sbbcargo.com oppure a: Sulmoni Jonathan: 079 223 15 40 (via Cantonale – 6714 Semione) e-mail: jonathan.sulmoni@sbbcargo.com, al quale sono pure da inviare entro il 12 aprile 2010 le proposte per l'AD.

UFS Ticino tennis

Corso molto ben riuscito



Domenica 14 marzo, si è svolto a Seseglio sui campi del TC Chiasso il corso regionale di Tennis organizzato dall'UFST, diretto dai maestri Fiorenzo Cardani e Athos Keller con l'aiuto di 2 moni-

tori e che ha contato ben 19 partecipanti, tra cui diversi che si avvicinavano a questo sport per la prima volta.

Sull'arco di mezza giornata è stato offerto un programma variato per ogni livello di gioco al quale è seguita una simpatica cena in compagnia.

■ Sottofederazione LPV

Convegno nazionale macchinisti LCA, RCP e di manovra

Sabato 17 aprile, ore 10.00 – Buffet della stazione di Olten (indicazioni sul marciapiede 4)

- Relazioni:
1. Divisione viaggiatori: Jürg Hurni
 2. Divisione infrastruttura: Jürg Hurni
 3. Divisione Cargo: Rinaldo Zobe

Vi invito caldamente a partecipare e a volermi segnalare la vostra presenza per poter organizzare caffè, cornetto e uno spuntino, offerti dalla sottofederazione.

Rappresentante macchinisti LCA, Beat Lüscher, Maisfeldstr. 9, 4552 Derendingen, tel. 032 682 29 41, 079 505 07 39, fax 032 682 48 50, e-mail: rtbl1@bluwewin.ch

I NOSTRI MORTI

La sezione PV Ticino e Moesano (pensionati) ha il mesto compito di annunciare l'avvenuto decesso dei propri soci:

– Agostoni Angelo	88 anni	Morbio Inferiore
– Corti Pierino	83 anni	Bellinzona
– Huber Stefania	86 anni	Lugano
– Kamer Edmund	72 anni	Jona

A tutti va un pensiero di sentita riconoscenza per la fedeltà dimostrata al nostro movimento sindacale. Ricordando questi cari colleghi e colleghe, rinnoviamo ai loro congiunti le nostre sincere condoglianze e ci scusiamo per eventuali involontarie dimenticanze.

SOTTOFEDERAZIONE VPT

Per il decesso del collega **Giuseppe Pagnamenta**, porghiamo ai familiari le nostre vive condoglianze.
La sezione VPT TPL ARL

Attorno all'Hallwilersee, con una visita al castello

Il lago sorride e invita alla passeggiata



Un giro attorno al lago di Hallwil, con una deviazione verso l'interno: un'escursione per ogni stagione, secondo il presidente della sezione VPT BDWM Klaus Renn.

La sezione VPT BDWM raggruppa in teoria due ferrovie: la Bremgarten-Dietikon-Bahn e la Wohlten-Meisterschwanden-Bahn. Solo che la seconda da anni è ormai una linea di bus... perciò chi vuole arrivare con il treno al lago di Hallwil viaggia attraverso la Seetal, la sola «linea tramviaria» delle FFS.

Come punto di partenza e di arrivo si consiglia Mosen, sulla sponda lucernese del lago. I comuni argoviesi si trovano in posizione piuttosto elevata e leggermente all'interno. In questo modo la passeggiata è praticamente in piano e segue costantemente le rive del lago. In senso antiorario il percorso attraversa subito la zona umida all'imbocco del lago, che offre spazio vitale per numerose specie di uccelli acquatici. Lungo la sponda orientale del lago, meno ripida, si attraversano terreni coltivati, anche a vite. Si raggiungono poi i due ristoranti più noti per le gite al lago di Hallwil, prima il «Seerose», subito dopo il «Delphin».

Entrambi si trovano nel Comune di Meisterschwanden, che è anche la sede della

compagnia di navigazione. Questa gestisce in estate il traffico di linea sul lago ed offre una serie di corse speciali. In inverno l'esercizio viene sospeso, non è perciò possibile accorciare la passeggiata attraversando il lago.

Allo sbocco del lago il sentiero si allontana dalle sponde, ed è un bene perché esso ci conduce al castello di Hallwil, uno dei pochi castelli svizzeri circondati da un fosso d'acqua, oggi sede di un museo. Se si fa un'escursione al lago di Hallwil, non si può prescindere da una tappa al castello.

Il giro completo del lago è lungo ca. 20 km e viene perciò utilizzato anche come percorso per una mezza maratona, che viene corsa un sabato di ottobre.

La parte occidentale del lago, lungo la quale il percor-



so ci riporta indietro verso Mosen, è più scoscesa, e le località si trovano più in alto lungo il pendio. Il sentiero

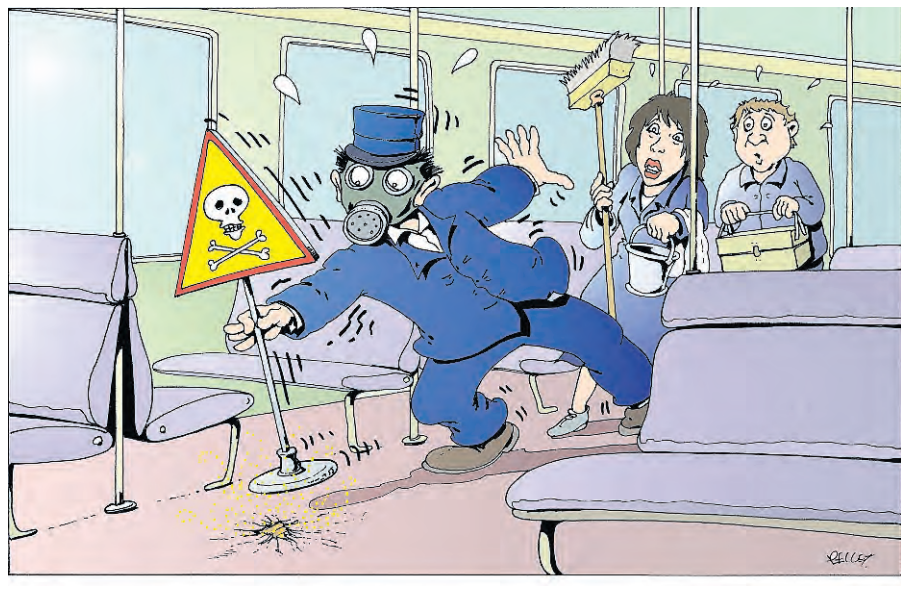
lungo la riva si sviluppa in parte attraverso boschi non fitti, che presto mostreranno il primo verde. pmo

INFO

CHIUSURA SEGRETARIATO

Ricordiamo che il nostro segretariato di Bellinzona è chiuso il lunedì mattina e martedì mattina per varie attività, tra cui la produzione del quindicinale *contatto.sev*. Mercoledì 7 aprile, il segretariato di Chiasso sarà aperto solo il mattino per impegni fuori sede. Vi ringraziamo per la comprensione.

AMIANTO? BASTA FAR FINTA DI NIENTE!... SECONDO PELLET



IMPRESSUM

contatto.sev è il giornale del sindacato del personale dei trasporti SEV. La pubblicazione è quindicinale.

Editore: SEV, www.sev-online.ch

Redazione: Peter Moor (caporedattore), Peter Anliker, Alberto Cherubini, Anita Engimann, Beatrice Fankhauser, Markus Fischer, Françoise Gehring, Pietro Gianolli, Patrizia Pellandini Minotti, Hélène Koch, Henriette Schaffter.

Indirizzo della redazione: *contatto.sev*, casella postale, 6501 Bellinzona; contatto@sev-online.ch, telefono 091 825 01 15, fax 091 826 19 45

Abbonamenti e cambiamenti di indirizzo: SEV, divisione amministrativa, casella postale, 3000 Bern 6, info@sev-online.ch, 031 357 57 57, Fax 031 357 57 58 – abbonamento annuale per i non affiliati: CHF 40.–

Pubblicità: Kretz AG, Seestrasse 86, 8712 Stäfa, tel. 044 928 56 11, fax 044 928 56 00, kontakt@kretzag.ch, www.kretzag.ch

Prestampa: AZ Medien, Aarau, www.azmedien.ch

Stampa: Mittelland Zeitungsdruck AG, SOL PRINT, Subingen; www.solprint.ch (azienda del gruppo AZ Medien AG)

La prossima edizione di *contatto.sev* apparirà il 15 aprile.

Il termine di chiusura per le pagine sezionali è l'8 aprile alle 10.00.

■ Sezione PV Ticino e Moesano

Vacanze al mare 2010

Hotel Punta Nord**** Torre Pedrera-Rimini, da sabato 19 giugno a venerdì 2 luglio

Il successo ottenuto l'anno scorso ci induce a proporvi il ritorno a Torre Pedrera, con un piccolissimo ritocco dei prezzi, che comprendono: il viaggio in torpedone, la pensione completa con un quarto di vino e acqua minerale, ombrellone e lettino in spiaggia e... sana allegria.

Prezzo per camera doppia: CHF 1300.-

Prezzo per camera singola: CHF 1550.-

Attenzione: 50 partecipanti di cui 14 camere singole al massimo!!!

Chi necessita di assistenza dev'essere accompagnato da persona di fiducia.

Vi invitiamo a volervi iscrivere al più presto ma comunque entro il **15 aprile**, tramite il talloncino sottostante da inviare al collega Sergio Beti, via Cappella del Marco 15, 6517 Arbedo.

La camera verrà assegnata in base alla data di ricezione dell'iscrizione fino al raggiungimento del numero di posti disponibili.

Quale conferma della vostra iscrizione vi chiederemo un acconto di CHF 500.- per persona, da versare entro 10 giorni dal ricevimento della fattura.

Se non ne siete provvisti vi raccomandiamo di stipulare un'assicurazione annullamento.

----- ✂ -----

Mi iscrivo / Ci iscriviamo alle vacanze a Torre Pedrera 2010:

Dati personali	1.a persona	2.a persona
Cognome	_____	_____
Nome	_____	_____
Indirizzo	_____	
CAP, Località	_____	
Telefono	_____	
Data di nascita	_____	
Tipo di camera*)	<input type="checkbox"/> doppia <input type="checkbox"/> singola	<input type="checkbox"/> doppia <input type="checkbox"/> singola

*) mettere una x nella casella entrante in considerazione

Data: _____ Firma: _____

■ VPT Servizi Ferroviari

Permanenza a Domodossola

Annunciamo l'apertura di un nostro ufficio a Domodossola per garantire tutte le prestazioni sindacali (tutele relative al rapporto di lavoro) e di patronato, sia per quanto riguarda la amministrazione svizzera che per quella italiana. Permanenza aperta in via sperimentale per un periodo di tre mesi (marzo-maggio) a disposizio-

ne di tutti gli iscritti SEV, dei lavoratori della regione impiegati per imprese svizzere attive nel settore dei trasporti (ferrovie, ristorazione, impianti turistici), e ai lavoratori frontalieri in generale. **Dove:** Dopolavoro ferroviario FS (100 m sulla destra della stazione). Presenza ogni secondo mercoledì del mese. **Date:** 14 e 28 aprile, 12 e 26

maggio, dalle 14.00 alle 18.00.

Al «Dopolavoro» è a disposizione una bacheca informativa e vi è la possibilità di lasciare in consegna documenti. Il futuro mantenimento dell'ufficio è legato all'effettiva domanda di prestazioni. Informate su questo servizio e fare pubblicità!

Il presidente Calogero F. Noto

A SPROPOSITO DI ...

DI ROBERTO DE ROBERTIS

PROF.

Una delle più grosse rivincite per gli studenti è quando riescono a cogliere in castagna i loro professori. Nonostante le differenze anagrafiche, siamo tutti accomunati dal fatto di avere avuto un professore che ci tiranneggiava, e di aver riso alle sue spalle quando inciampava nelle più assurde irresponsabilità verbali. Ben per questo torno ancora una volta sull'argomento, perché continuo a ricevere le più esilaranti segnalazioni dalle aule scolastiche e ormai ne ho accumulate abbastanza per scrivervi un nuovo articolo. Questa volta però ho deciso di imbastire in un unico, improbabile discorso diverse frasi realmente uscite dalla bocca dei professori. Immaginate pertanto l'austero docente di Lettere che entra in aula e dice: «Qualcuno oggi mi farebbe vedere che saprebbe qualcosa? Allora schiudete il libro, perché anzitutto vorrei ascoltare un po' di silenzio e aspettate che mi metto gli occhiali, altrimenti non sento. Comunque pensate in silenzio: voglio sentire il rumore dei vostri neuroni e finitela una buona volta che realmente mi avete già frantumato tutte le parti pendenti e ho le corde vocali che stanno andando in pensione. Oggi poi è la giornata sbagliata per fare i premi Nobel: mi sento le ossa che sembrano quelle di Tutankamon. Dev'esserci in giro qualche battere... A proposito, ve l'ho detto che la suora di Mate si assenta due giorni per motivi di cacarella? Già ieri mi ha detto che non vi ha potuti interrogare, perché aveva il ciclo ... Ah, volevo darvi anche i risultati dell'espe di italiano di ieri: Chiesa, Bernasconi, Rossi devo farvi i complimenti: avete preso 6 in tre! Questa classe è veramente un cesso, senza offesa per le ceramiche di lusso. Ma chi di voi ha scritto quella bellissima frase poetica? L'amore è una camera a gas, soprattutto se a lui puzzano i piedi! E poi dico, parlare di Berlusconi come di un uomo basso! No, no: al giorno d'oggi non si dice più basso. Si dice «verticalmente svantaggiato». Ehi, allora, cosa sono questi tumulti dall'ultima fila? Guardate che vi state imbattendo in un cespuglio di sberle: io vi immolo agli dei pagani, vi faccio scrivere con il sangue del vostro sudore, vi metto in ginocchio sui ceci, vi raddrizzo i denti senza neanche bisogno dell'apparecchio! Elena C. spero che oggi abbia lasciato a casa i belletti e che mi abbia riportato firmata dai genitori la nota dell'altro giorno: L'alunna scambia l'aula scolastica per un istituto di bellezza. E tu Andrea P. mi auguro che ti sia passata la sindrome di Darwin, non vorrei dover ribadire a tua madre la nota di ieri: Visto che suo figlio ama così tanto fare la scimmia in classe, le consiglio di portarlo al cinema a vedere King Kong. Ragazzi, davvero, state zitti due minuti che devo leggere l'oroscopo! Poi io non capisco perché dovete tutti andare in bagno proprio durante l'ora di d'italiano; cos'è: il bagno v'ispira sentimenti letterari? Tra un po' mi chiederete di uscire anche per andare a farvi la permanente! Siete veramente dei deficienti scesi dalla montagna con la piena del fiume in un giorno di nebbia»...

Werner Amrein, giurista e attivista SEV

«Grazie alla VPV tengo il contatto con la base»

Werner Amrein è figlio di ferroviere e oggi a sua volta ferroviere, ma ha alle sue spalle esperienze professionali in altri campi.

Non fa molto effetto sentirlo parlare del suo lavoro alle FFS: «specialista scientifico» è la denominazione della funzione del giurista con patente di avvocato che si occupa di questioni giuridiche complesse in relazione con le acquisizioni di materiale rotabile viaggiatori, nel palazzo amministrativo di Berna Wylerfeld.

Ma che cosa ha fatto Werner Amrein, prima di arrivare lì?

In Myanmar via Ruanda

Al termine degli studi, Amrein ha dapprima lavorato per il canton Lucerna, per passare in seguito al servizio giuridico della direzione del circondario I a Losanna. L'impiego in ferrovia è sempre stato il suo obiettivo, sulle orme del padre, che da capotreno è rimasto fedele alla rotaia per tutta la vita lavorativa. Ed è dovuto al posto di lavoro del padre, se Werner Amrein è cresciuto ad Erstfeld. Ma non si sente un urano e spiega: «Vivevamo nel quartiere dei ferrovieri di Erstfeld e lì nessuno parlava l'Umerdütsch.»

Dopo un paio d'anni alle FFS, Amrein ha scelto l'estero, recandosi quale delegato

del CICR in diverse regioni di crisi: Ruanda, Zimbabwe, Colombia, Afganistan, Myanmar... Questo lavoro rendeva però sempre più difficile il rapporto con la moglie e con il figlio: «Non mi interessava fare il lavoro in un ufficio nella capitale, perché si perde il contatto con il territorio.» Perciò ha deciso di rientrare in Svizzera a cercarsi una nuova attività. «Ma un ex delegato del CICR non è molto ricercato», ha dovuto constatare. Non deve quindi stupire il fatto che, ripresentandosi l'opportunità di rientrare alle FFS, non se la sia lasciata scappare.

Nel frattempo, molto era però cambiato: «Ho trovato le FFS molto diverse da quelle che avevo lasciato», osserva. Anche il campo di lavoro in cui ora è attivo è diverso, molto meno generico e più specialistico. Nei quasi 4 anni dopo il suo ritorno alle FFS, ha avvertito il maggior influsso politico che pesa sull'azienda, che gli fa dire: «Si deve essere molto più precisi.»

La guerra vista da vicino

A volte torna con il pensiero al passato, quando lavorava in paesi lontani. Non ha perso interesse per quello che avviene laggiù: «In Colombia ho visto la guerra da vicino.» Il lavoro era interessante. Per svolgere la funzione di delegato del CICR non basta avere le conoscenze specialistiche, bisogna dimostrare anche interesse per i più deboli. Un interesse per i meno fortunati che Werner Amrein aveva scoperto di avere già da ragazzo, ad Erstfeld. Per pagarsi gli studi, aveva lavorato tra l'altro all'aeroporto di Kloten («ero l'unico svizzero del gruppo») ed era diventato attivo politicamente. Un'attività che doveva poi portarlo ad impegnarsi per il SEV, che lo ha designato suo rappresentante nel consiglio di fondazione della Cassa pensione FFS.

Una tragedia politica

«Credo che sia importante che a rappresentare il SEV ci

sia un giurista. Il modo in cui si vuole risanare la cassa pensione FFS è uno scandalo politico.» È convinto che il problema fondamentale sia quello della ripartizione: «Bisogna evitare che il divario si apra ancora di più, pena il peggioramento ulteriore del clima politico.» Anche da delegato del CICR ha potuto constatare che se la gente sta bene, non pensa a farsi la guerra. Prima la CP FFS offriva buone condizioni, ma oggi, dopo tutta una serie di peggioramenti, il livello delle prestazioni è inferiore alla media.

Impegnato per il SEV

Il suo impegno sindacale è sicuramente superiore alla media. Durante il suo periodo di lavoro a Losanna, i colleghi romandi avevano scelto questo svizzero tedesco quale loro presidente sezionale. Amrein ha ricoperto la funzione per tre anni, periodo che ricorda positivamente.

Tornato alle FFS, per lui è stato naturale impegnarsi di nuovo nel SEV, questa volta in seno al comitato centrale VPV. Una sottofederazione in cui vigono particolari condizioni: molti fra coloro che lavorano nel settore amministrativo non possiedono più la tradizionale «coscienza ferroviaria», ma vi sono arrivati direttamente dall'esterno. Per convincerli alla causa sindacale ci vuole un impegno particolare, che Amrein si assume personalmente: «Cerchiamo di rendere visibile la VPV nell'amministrazione», dice a questo proposito. Si dà da fare per spiegare ai colleghi che il SEV si adopera anche a loro favore e quanto sia importante che anche loro aderiscano al sindacato. Ecco allora che Werner Amrein si trova al suo posto, quando c'è da impegnarsi per il SEV. «Grazie alla VPV posso curare i contatti con la base», ci dice a mo' di spiegazione per il suo impegno.



BIO

WERNER AMREIN, ATTIVISTA DEL SEV

Anno di nascita 1961, figlio di un capotreno, cresce ad Erstfeld, allora fiorentino centro ferroviario, con 9 fratelli e sorelle. Dopo i primi ordini di scuola, studia legge a Zurigo e consegue la patente di avvocato. Lavora quindi nell'amministrazione del canton Lucerna, poi presso al direzione dell'allora primo circondario FFS di Losanna e in seguito per il Comitato internazionale delle Croce rossa. Oggi è attivo presso il servizio giuridico della Divisione P a Berna Wylerfeld. È sposato con una colombiana ed ha un figlio di

3 anni. Suo padre è stato membro del SEV e del partito socialista. Ecco che l'adesione al SEV è stata per lui una cosa naturale. A Losanna è stato per tre anni presidente della sezione VPV e anche durante il suo impegno per il CICR ha mantenuto l'affiliazione al nostro sindacato, pur da esterno. Oggi è attivista nella VPV di Berna e membro del comitato centrale della sottofederazione. Werner Amrein non manca mai quando si tratta di fare propaganda per il SEV e battersi per i suoi obiettivi.

pan.

VPV BERNA

La sezione di Berna della VPV tiene la sua assemblea di primavera il 15 aprile alle 17.30 all'hotel Bern.

Dopo le trattative statutarie, prenderà la parola Markus Hübscher, nuovo responsabile della cassa pensione FFS. Oltre ai membri, anche altri ospiti sono i benvenuti.

Annunciarsi entro l'8 aprile: maeggler@gmx.ch